



Editori Riuniti novità

Luigi Longo Un popolo alla macchia

• Orientamenti • pp. 352 L. 2.500

Aleksandr Mongait Civiltà scomparse L'archeologia nell'URSS

Prefazione di Ranuccio Bianchi Bandinelli • Orientamenti • pp. 380 44 tavole f.t. L. 4.500

Isaak Babel L'armata a cavallo

• Scrittori sovietici • pp. 180 L. 1.800

Karl Marx Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte

Introduzione e note di Giorgio Giorgetti • Piccola biblioteca marxista • pp. 232 L. 900

Antonio Gramsci Elementi di politica

Introduzione e note di Mario Spinella • Piccola biblioteca marxista • pp. 140 L. 600

Manuel Cabieses Donoso Venezuela O.K.

• Enciclopedia tascabile • pp. 208 L. 900

Editori Riuniti Via dei Frenetani, 4 - Roma

La grande festa del lavoro a Mosca

Oggi la parata del 1° Maggio sulla piazza Rossa

Dalla nostra redazione MOSCA, 30

Il 1° Maggio è già sceso nelle strade di Mosca con 24 ore di anticipo sul calendario. La festa del lavoro coincide qui, quasi sempre, e quest'anno in particolare, con le prime avvisaglie della primavera: i grandi fiumi sgelano, l'ultima neve è scomparsa da pochi giorni, la gente cambia di soprabito come si liberasse di una pelle protettiva non più necessaria.

Descrivere lo spettacolo delle strade di Mosca in questi giorni festivi, la folla come un « muro vivente » nel centro della città, gli operai che alzano le ultime insegne luminose, i turisti giunti da ogni parte dell'Unione Sovietica e del mondo, è cosa forse banale, perché si ripete ogni anno: ma si tratta d'uno spettacolo sempre affascinante e nuovo.

Il 1° Maggio, poi, ha due aspetti estremamente diversi sebbene legati dalla stessa occasione ideale: uno ufficiale, legato in ogni dettaglio da una prassi che ha decenni alle sue spalle e che è immutabile anche se questa immutabilità è solo superficiale; l'altro aspetto è quello popolare, genuino, condizionato da fattori diversi.

Il 1° Maggio ufficiale avrà come ogni anno, il suo momento centrale domattina sulla Piazza Rossa, quando, dopo il discorso del ministro della Difesa Malinovski, e la parata militare, milioni di moscoviti sfileranno davanti al Mausoleo di Lenin per salutare i dirigenti del Partito e di governo dell'URSS e gli ospiti stranieri.

E' significativo, alla luce di questa parola d'ordine, che l'ospite più in vista quest'anno sia il Presidente algerino Ahmed Ben Bella. Accanto a lui saranno, una delegazione governativa del Kenya, guidata dal ministro degli Esteri Oghinga Odinga, delegazioni sindacali venute dall'Ungheria, dal Viet-Nam, dalla Repubblica democratica tedesca, dalla Polonia, dalla Romania, dall'Austria, dall'Italia, dalla Grecia, India, Francia, Repubblica federale tedesca, Giappone e Islanda.

Sulla Piazza Rossa, e al pranzo che avrà luogo nel pomeriggio al Cremlino, sarà presente anche la delegazione del Partito comunista italiano, composta dai compagni Ingrao, Berlinguer e Colombi, giunta a Mosca da qualche giorno per un fraterno e franco scambio di opinioni con i compagni sovietici sulla situazione del movimento comunista mondiale.

Dall'Italia sono giunte inoltre parecchie centinaia di turisti e, tra questi, nove diffusori torinesi dell'Unità in viaggio premio per i risultati da loro conseguiti nella raccolta di abbonamenti al nostro giornale.

Proprio oggi, in coincidenza con il 1° Maggio è apparso sugli schermi della capitale un interessante documentario ricostruito con materiale degli archivi della « Mosfilm »

e dedicato alla Piazza Rossa. Si tratta di un itinerario storico che ha qua e là comprensibili lacune, ma la cui forza viene dal significato mondiale degli avvenimenti celebrati su questa piazza, da un lontano « meeting » di Lenin alla sfilata in onore del primo cosmonauta del mondo. Dal canto suo, Mosca ha fatto di tutto per essere all'altezza di questa ricorrenza internazionale: due moderni e grandi alberghi, alcuni ristoranti e negozi saranno inaugurati domani nel centro della città; nuovi sottopassaggi pedonali costruiti in pochi mesi, per agevolare il traffico automobilistico, saranno aperti al pubblico, la esposizione delle realizzazioni economiche dell'URSS aprirà i suoi battenti puntando soprattutto sulla « chimizzazione » dell'industria e dell'agricoltura.

Augusto Pancaldi

Un articolo di « Socjalizam » sulla visita di Togliatti

I rapporti PCI-LCJ un esempio costruttivo

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 30

La rivista mensile della Lega dei comunisti jugoslavi, « Socjalizam », dedica nel suo ultimo numero, un ampio commento alla visita compiuta in Jugoslavia nel gennaio scorso dalla delegazione del Partito comunista italiano, guidata dal compagno Togliatti.

Innanzitutto la rivista fa notare come la visita sia stata seguita con grande interesse non soltanto in Italia e in Jugoslavia, ma anche negli altri paesi: in secondo luogo sottolinea come essa abbia avuto effettivamente una rilevanza importante, dati i processi in atto nel movimento operaio internazionale e nella società moderna in generale e dati, quindi, i compiti e le responsabilità che si pongono dinanzi a tutte le forze socialiste.

« Il PCI — afferma la rivista — rappresenta una forza sociale e politica molto importante, non solo nel proprio paese, ma nel movimento operaio internazionale ». A questo proposito viene sottolineato il forte contributo che le posizioni ideologiche sostenute dal Partito comunista italiano arrecano alla comprensione dei fenomeni e degli avvenimenti del mondo moderno e agli sforzi che vengono compiuti dal movimento operaio internazionale per la soluzione democratica delle contraddizioni attuali e per il consolidamento della pace nel mondo e il rafforzamento delle idee socialiste.

La forza del PCI, il prestigio di cui gode tra i vari strati della popolazione italiana e il peso che esso esercita nella vita del nostro paese, vengono testimoniati citando il numero degli iscritti, i suffragi ottenuti nelle ultime elezioni politiche e la importanza, nella vita economica e politica italiana, delle zone di maggior sviluppo e di influenza comunista.

In particolare rilievo vengono posti dalla rivista la identità di giudizi tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi sul tipo di sviluppo delle forze di produzione nel mondo moderno, sulla trasformazione della lotta per il socialismo in un processo mondiale, sull'unità del movimento operaio come « processo continuo ».

Dalla nostra redazione MOSCA, 30

Ben Bella è tornato a Mosca questa sera dopo tre giorni dedicati interamente a un viaggio nella Repubblica centro-asiatica dell'Uzbekistan. E' rientrato in tempo per assistere alla festa del Primo Maggio che l'avrà quest'anno fra i protagonisti. Con sé ha riportato un giudizio entusiastico di quello che ha visto nella lontana repubblica sovietica, tanto simile per geografia, tradizioni e cultura, alla sua patria.

La visita del leader algerino nell'Uzbekistan è stata qualcosa di più del solito tuffo nel paese che tutti gli ospiti di riguardo compiono nel corso del loro soggiorno nell'URSS. La scelta è caduta sull'Uzbekistan proprio

per le affinità che esso può presentare con l'Algeria. Queste affinità sono state sottolineate dallo stesso Ben Bella non appena disceso a Tasckent: « La vostra Repubblica è molto simile alla nostra sotto molti rapporti. Penso al clima uguale, alle condizioni economiche molto prossime, alla civiltà e all'eredità culturale comune. Voi, come noi, avete lottato contro vecchie strutture sociali, contro concezioni e opinioni errate. Di fronte a voi stava l'analfabetismo, l'oscurantismo, la fame e l'arretratezza economica. Come noi, voi dovete lottare contro la siccità e il deserto, come noi, voi non concepite lo sviluppo agricolo fuori del quadro di una lotta contro le forze della natura. Non vi è quindi dubbio che la vostra esperienza sia interessante per noi ».

L'Uzbekistan era sostanzialmente una colonia della Russia zarista. Secondo i critici americani e francesi dell'URSS, esso sarebbe ancora oggi in una condizione di assoggettamento di tipo coloniale. Abbiamo sempre considerato questa come una delle accuse meno serie che l'Occidente potesse rivolgere ai sovietici: basta vedere come lo sviluppo di questa terra sia stato più rapido e persino più equilibrato di quello della stessa Russia.

Ieri Ben Bella ha trascorso quasi tutta la giornata nella « steppa della fame », il deserto infuocato, che i sovietici con un grande sforzo stanno trasformando, grazie a opere di irrigazione, in un vero e proprio giardino.

« Non dimenticheremo mai — egli ha detto — ciò che abbiamo visto nell'Uzbekistan. Abbiamo visto oggi la vostra vittoria sulla natura e io sono felice perché questa grande vittoria è stata ottenuta grazie alla giusta scelta che voi avete fatto. E' la scelta che fece il grande

Lenin. Voi attuaste le sue idee sotto la guida del mio amico e fratello Krusciov. Ciò che voi fate oggi permette anche a noi di creare una società nuova. Perseguitate dei grandi compiti, all'altezza della nostra dottrina ».

Ma la lezione che Ben Bella trae per l'Algeria dalla esperienza dell'Uzbekistan è anche molto più diretta. Nell'Uzbekistan egli si sentiva « a casa ». Nella « steppa della fame » ha visto affrontati problemi che angustiano la Algeria. Nella cittadina di Ianghier, che i cristiani definiscono la « più giovane città uzbeka », avamposto della offensiva contro il deserto, egli diceva lunedì: « Oggi è come se fossimo stati da noi, a Orano, o sul nostro altipiano. Abbiamo sempre sognato di migliorare la vita di quella regione. I loro abitanti hanno dato un immenso contributo alla vittoria della nostra rivoluzione. Ma proprio con loro la natura è stata più ingrata. Noi abbiamo sognato di ricompensare la loro lotta eroica. Oggi abbiamo visto che potremo farlo. Questo è un grande giorno della nostra visita nell'URSS. Vi ringrazio per la felicità che ci avete dato. Da parte nostra promettiamo di seguirlo con coerenza la via che abbiamo scelto, quella del socialismo. Questa strada voi l'avete fatta da soli. Noi siamo fortunati, perché soli non siamo. La vostra esperienza è utile per noi. Contiamo su di voi e sappiamo che sarete sempre al nostro fianco ».

Grazie a queste premesse diventa chiaro e convincente, perché naturale, un altro giudizio che Ben Bella ieri si è ritenuto in dovere di formulare: « Voi ci date un aiuto che non ha nulla in comune con quello proposto dagli Stati imperialisti ».

Giuseppe Boffa

per le affinità che esso può presentare con l'Algeria. Queste affinità sono state sottolineate dallo stesso Ben Bella non appena disceso a Tasckent: « La vostra Repubblica è molto simile alla nostra sotto molti rapporti. Penso al clima uguale, alle condizioni economiche molto prossime, alla civiltà e all'eredità culturale comune. Voi, come noi, avete lottato contro vecchie strutture sociali, contro concezioni e opinioni errate. Di fronte a voi stava l'analfabetismo, l'oscurantismo, la fame e l'arretratezza economica. Come noi, voi dovete lottare contro la siccità e il deserto, come noi, voi non concepite lo sviluppo agricolo fuori del quadro di una lotta contro le forze della natura. Non vi è quindi dubbio che la vostra esperienza sia interessante per noi ».

L'Uzbekistan era sostanzialmente una colonia della Russia zarista. Secondo i critici americani e francesi dell'URSS, esso sarebbe ancora oggi in una condizione di assoggettamento di tipo coloniale. Abbiamo sempre considerato questa come una delle accuse meno serie che l'Occidente potesse rivolgere ai sovietici: basta vedere come lo sviluppo di questa terra sia stato più rapido e persino più equilibrato di quello della stessa Russia.

Ieri Ben Bella ha trascorso quasi tutta la giornata nella « steppa della fame », il deserto infuocato, che i sovietici con un grande sforzo stanno trasformando, grazie a opere di irrigazione, in un vero e proprio giardino.

« Non dimenticheremo mai — egli ha detto — ciò che abbiamo visto nell'Uzbekistan. Abbiamo visto oggi la vostra vittoria sulla natura e io sono felice perché questa grande vittoria è stata ottenuta grazie alla giusta scelta che voi avete fatto. E' la scelta che fece il grande

Lenin. Voi attuaste le sue idee sotto la guida del mio amico e fratello Krusciov. Ciò che voi fate oggi permette anche a noi di creare una società nuova. Perseguitate dei grandi compiti, all'altezza della nostra dottrina ».

Ma la lezione che Ben Bella trae per l'Algeria dalla esperienza dell'Uzbekistan è anche molto più diretta. Nell'Uzbekistan egli si sentiva « a casa ». Nella « steppa della fame » ha visto affrontati problemi che angustiano la Algeria. Nella cittadina di Ianghier, che i cristiani definiscono la « più giovane città uzbeka », avamposto della offensiva contro il deserto, egli diceva lunedì: « Oggi è come se fossimo stati da noi, a Orano, o sul nostro altipiano. Abbiamo sempre sognato di migliorare la vita di quella regione. I loro abitanti hanno dato un immenso contributo alla vittoria della nostra rivoluzione. Ma proprio con loro la natura è stata più ingrata. Noi abbiamo sognato di ricompensare la loro lotta eroica. Oggi abbiamo visto che potremo farlo. Questo è un grande giorno della nostra visita nell'URSS. Vi ringrazio per la felicità che ci avete dato. Da parte nostra promettiamo di seguirlo con coerenza la via che abbiamo scelto, quella del socialismo. Questa strada voi l'avete fatta da soli. Noi siamo fortunati, perché soli non siamo. La vostra esperienza è utile per noi. Contiamo su di voi e sappiamo che sarete sempre al nostro fianco ».

Grazie a queste premesse diventa chiaro e convincente, perché naturale, un altro giudizio che Ben Bella ieri si è ritenuto in dovere di formulare: « Voi ci date un aiuto che non ha nulla in comune con quello proposto dagli Stati imperialisti ».

Giuseppe Boffa

viaggi ETL UNIONE SOVIETICA 12 giorni L. 150.000 CECOSLOVACCHIA 14 giorni L. 62.000 UNGERIA 14 giorni L. 62.000 INFORMAZIONI E PROGRAMMI PRESSO I CENTRI PROVINCIALI DELL'ETL OPPURE PRESSO ITALTURIST ROMA - Via IV Novembre, 112 - Tel. 681721 MILANO - Via Flavia Barocchini, 10 - Tel. 872973 TORINO - Piazza Carignano, 4 - Tel. 528566 PALERMO - Via Marsano Stabile, 222 - Tel. 210879

VACANZE LIETE RICCIONE ALBERGO MADDALENA ALBERGO MADEIRA Viale Dante, 307 - Tel. 41.673 Via Piacenza 6 - Tel. 41.310 camera camera senza servizi servizi Dal 1° al 15 luglio 1.500 1.800 Dal 16 al 31 luglio 2.000 2.200 Dal 1° al 20 agosto 2.200 2.400 Dal 21 al 31 agosto 1.500 2.000 BAMBINI: Da 0 a 5 anni riduzione 40% - Da 6 a 10 anni riduzione 25% - Ai bambini è garantito il posto letto. IGE, tassa soggiorno, cabine al mare, servizio ompresi Posizioni centrali - Cucina emiliana Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. Via Lovati 2. I - MODENA - Telef. 22.809

TERME DI PORRETTEA III° SECOLO GLI STABILIMENTI TERMALI FAMOSI NEI SECOLI PER LE MIRACOLOSE PROPRIETA' TERAPEUTICHE DELLE LORO ACQUE OGGI I PIU' MODERNI IN ITALIA S. p. A. Terme di Porretta - Porretta Terme Azienda Autonoma di cura - Porretta Terme STAGIONE: 14 MAGGIO - 14 OTTOBRE

A Ben Bella il premio Lenin per la pace MOSCA, 30. Il Premio Lenin per la Pace 1964 è stato assegnato al Presidente algerino Ahmed Ben Bella, « ardito campione della coesistenza pacifica fra gli Stati a diverso sistema sociale, oppositore della guerra e della corsa agli armamenti nucleari », secondo le parole della motivazione. La TASS, che dà la notizia della assegnazione del premio cita commentando: « La pace politica di Ben Bella, capo del giovane stato africano che ha acquistato la libertà a costo di grandi sacrifici, aiuta l'Algeria a dare il suo contributo alla causa della pace mondiale ». Premi per aver « promosso la pace fra le nazioni » sono stati assegnati anche a Dolores Ibaruri e al caricaturista danese Herluf Bidstrup.

DOPO IL CLAMOROSO SUCCESSO RIPORTATO DALLA MAICO alla Fiera di Milano, presentiamo ai DEBOLI DI UDITO il più ammirato e riuscito occhiale osseo «PERSONAL» MAICO del tutto identico ad un comune occhiale da vista, senza tubetto, senza filo, senza nulla all'orecchio. Il razionale e leggerissimo occhiale è visibile, insieme a 100 modelli di Membranette ed Occhiali acustici giornalmente presso le Filiali Maico di: Roma, V. Romagna 14, tel. 470.126 - 460.137; Firenze, P. Por Santa Maria 8, tel. 287.601; Pescara, V. N. Fabrizi 189, tel. 21.030; Napoli, C.so Umberto I 90, tel. 328.723; Cosenza, C.so Mazzini 124, tel. 44.894; Bari, P.zza L. di Savoia 42, tel. 216.839; Catania, V. Etnea 193, tel. 217.644; Palermo, P.zza Vitt. Emanuele Orlando 14, tel. 245.370. ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA - Sede Centrale Milano, P.zza della Repubblica, 5 - Tel. 65.48.51/2/3/4